

Descrizione dei luoghi terrestri ed extra-terrestri

Estremi significativi tra difficoltà di rappresentazione di elementi "antropici" come le Reti Tecnologiche e elementi vergini senza caposaldi di riferimento prodotti dall'uomo

Italia fu una delle prime nazioni europee ad operare con propri satelliti nello Spazio. Gli Stati Uniti, per conto degli italiani, lanciarono il primo in Virginia nel 1964 e successivamente, dal 1967 al 1988, sempre con l'assistenza degli Stati Uniti, furono operati numerosi lanci dalla piattaforma San Marco nell'Oceano Indiano, in prossimità di Malindi (Kenya). Malgrado le significative conoscenze apportate nella scienza spaziale, nella geodesia e nella conduzione dei moduli spaziali, purtroppo, i progressi italiani in tale settore diminuirono sensibilmente negli anni '90, a causa delle riduzioni degli investimenti e della crescita degli ostacoli burocratici.

Ciò nonostante il progetto Cassini-Huygens, finalizzato all'esplorazione di Saturno, ha iniziato a dare i suoi risultati, diremmo spettacolari osservando le prime immagini ricevute sulle lune di Saturno. Anche per l'esplorazione di Marte l'Italia sta dando un contributo notevole tramite l'Università di Roma "La Sapienza", con il team di Televiamento diretto da Giovanni Picardi; l'Agenzia Spaziale Italiana, con una struttura di ricerca composta da un centinaio di persone guidata da Enrico Flamini; l'IRSPS (International Research School of Planetary Sciences), diretta da Gian Gabriele Ori, che sta guidando l'esplorazione geologica del Pianeta rosso.

I primi risultati di tale missione, ove stanno operando sensori rilevanti quali *Omega*, per lo studio della composizione del suolo; *HRSV*, per la presa di fotogrammi digitali stereoscopici; *Marsis*, completamente italiano, quale radar-altimetro di profondità per la ricerca dell'acqua, non hanno tardato ad arrivare.

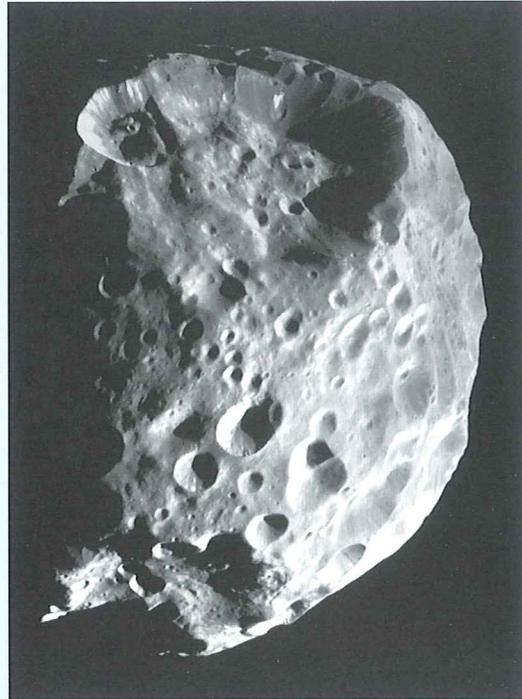
Ci stiamo cimentando con la "descrizione dei luoghi" di un pianeta che non è la Terra, ove probabilmente dovremo presto istituire una rete di punti trigonometrici "artificiali" in quanto non è possibile trovare manufatti stabili e ben definiti costruiti dall'uomo, a cui riferirci.

Ma veniamo al focus di questo numero, ove sulle Reti Tecnologiche viene dato un ampio quadro della situazione attuale, focale per la trasformazione in atto dei gestori delle reti. Troveremo inoltre un articolo sul rapporto tra GIS e CAAD (*Computer Aided Architectural Design*), ove si affronta il tema del collegamento tra Rappresentazione e Riferimento spaziale.

Vi segnaliamo ancora l'intrepido Agilulfo, che ci informa su come si affidino lavori topografici e tipografici congiuntamente (data l'assonanza), o come ci si cimenti sulla determinazione dell'altezza media degli alberi in Calabria.

In ultimo, numerose notizie ed informazioni tra le quali spicca l'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Unione Europea, dopo quattro anni di dispute, per l'interoperabilità e piena compatibilità dei sistemi di posizionamento GPS e GALILEO.

Ancora mi sento di segnalare il rilascio del "Manual of Photogrammetry" nella 5ª edizione da parte della ASPRS (la sezione americana dell'ISPRS International Society of Photogrammetry and Remote Sensing): un testo di riferimento per il settore fotogrammetrico la cui importanza è paragonabile solo al volume di Inghilleri sulla Topografia Generale. Peccato che si parli da quasi vent'anni di una edizione italiana, ma che mai nessuno abbia prodotto una traduzione o un testo di riferimento analogo.



Buona lettura.
Renzo Carlucci